

MIGLIAIA DI LAVORATORI, DI GIOVANI, DI DONNE INTORNO AL NOSTRO PARTITO

Vasta partecipazione popolare alle manifestazioni del PCI

Estremo interesse per la proposta politica del nostro partito in un clima di civile confronto - In tutta la regione comizi ed incontri con i cittadini - A Macerata ha parlato il compagno Claudio Verdini, a Jesi Guido Cappelloni e Alfredo Caprari

Grandi folle di cittadini, di giovani, di donne hanno partecipato alle manifestazioni del PCI che si sono svolte in tutte le Marche fra sabato e domenica. Si tratta evidentemente di un buon segno per chi si accinge, come il PCI, a condurre una campagna elettorale molto impegnativa, proprio perché ancorata all'esiguità del fronte di ragguardevoli di voti ampio e fraterno confronto...



Nella sede del Comitato regional.

Conferenza-stampa sulle proposte PSI

Oltre ai dirigenti del partito presenti i candidati alle elezioni politiche - L'intesa marchigiana

ANCONA, 24. «Proporriamo un governo di ampia coalizione democratica, niente affatto contraddittorio rispetto alla strategia dell'alternativa socialista...» Cosi' il partito socialista ha illustrato nel corso di una conferenza stampa la sua indicazione politica e programmatica per il dopo 20 giugno. Attorno al tavolo, nella sede del comitato regionale, i rappresentanti della stampa, i candidati per le prossime elezioni politiche, dirigenti socialisti.

no vuole. Dica una parola sui problemi invece di agitarsi spauracchi». «Ultime domande, sull'intera marchigiana. E un esempio può essere un aiuto? L'esempio non è molto confortante» questa è stata la prima risposta. «Anche la esperienza marchigiana è una fase, pur se migliore e più attiva di quella passata. E' una fase di quel processo continuo di cambiamento di cui intendiamo essere protagonisti. Queste esperienze unitarie del resto non sono il nostro obiettivo finale: così hanno risposto i socialisti.



Pescherecci ormeggiati nel porto di Fano. Con l'entrata in vigore del regolamento CEE sorgono nuove preoccupazioni per i lavoratori del mare.

Macerata / L'indicazione dall'intesa alla Regione

MACERATA, 24. La manifestazione che si è svolta a Macerata domenica 23, dalla Federazione provinciale del partito comunista nell'ambito della campagna elettorale, ha dimostrato chiaramente come vadano crescendo tra la popolazione e i lavoratori i consensi intorno alla proposta politica del PCI per fare uscire il Paese dalla crisi. La presenza del compagno Verdini, segretario regionale del partito, e dei candidati ha dato notevole interesse alla manifestazione, che ha visto oltre alla partecipazione di numerosi compagni una notevole presenza di cittadini e di lavoratori della provincia. La manifestazione, che si è svolta a poca distanza dalla piazza semivuota dove stava tenendo il comizio il ministro della Difesa on. Forlani, è iniziata con una breve introduzione del compagno Verdini, segretario provinciale che, dopo essersi soffermato sui caratteri della crisi, ha evidenziato i motivi che fanno igno-

rare e respingere alla DC le spinte rinnovatrici e le sollecitazioni che da più parti vengono e che sono presenti anche nello stesso mondo cattolico. «Sul punto ha preso la parola il compagno Verdini. Partendo dalla situazione nazionale, il segretario regionale ha messo in risalto la gravità della crisi politica e economica morale che il nostro Paese sta attraversando individuando le precise responsabilità di cui la DC deve farsi carico. Il voto sul referendum, che aveva espresso la volontà unitaria del popolo italiano e il voto del 10 giugno, rafforzando notevolmente le sinistre, confermava l'esigenza di rinnovamento, dovevano essere per la DC un momento di riflessione profonda e di seria autocritica. Subito dopo il voto - ha continuato il compagno Verdini - abbiamo avuto un'evoluzione che sta cambiando: l'impegno in prima persona dell'on. Zaccagnini, la vittoria al congresso della linea chia-

mo il fatto che voci autorevoli del mondo cattolico hanno aderito al nostro appello e alla nostra proposta». Avviandosi alla conclusione, Verdini ha evidenziato come le obiezioni portate alla nostra proposta politica tendenti a gettare discredito sul partito comunista, facendolo apparire come un partito non garante dell'equilibrio internazionale e del pluralismo nel nostro Paese, siano rivolte a creare confusione tra l'elettorato, senza considerare che gli italiani possono contare molto autonomamente la lotta che il PCI ha condotto e conduce per la libertà, per l'autonomia e il pluralismo. E tutto con buona pace dell'on. Forlani che a cento metri di distanza si stava affannando, usando termini quarantotteschi, per dimostrare che undici milioni di persone sono state vittime di manovre elettorali di un partito centralizzato.

g. d. g. Il rinnovamento del Paese, con la paziente ma tenace lotta per la conquista dei contratti di lavoro, opposti ad un padronato altrettanto duro e tenace nel difendere i suoi interessi e privilegi. «Oggi però - ha aggiunto Caprari - l'unità dei lavoratori non è più sufficiente: occorre superare la pregiudiziale democristiana e i lavoratori debbono essere convinti di questo. L'esperienza di fabbrica serve a tutto per un voto di condanna della politica antiunitaria della DC».

Jesi / Dalle fabbriche una spinta unitaria

JESI, 24. I compagni Alfredo Caprari e Guido Cappelloni, candidati al Parlamento, hanno aperto a Jesi la campagna elettorale per il nostro partito. Ad un anno di distanza dalle elezioni amministrative, che hanno visto la vittoria di tutta Italia il grande passo in avanti delle forze di sinistra, l'elettorato lesino e gli italiani tutti sono chiamati a nuove elezioni in un Paese un governo efficiente che sappia realmente affrontare e risolvere i problemi di milioni di lavoratori, di laureati e di diplomati in cerca di occupazione, di comunisti, di donne, che la politica immobilistica e clientelare della DC hanno reso sempre più gravoso, portando l'Italia sull'orlo del colosso politico, economico e morale.

Il rinnovamento del Paese, con la paziente ma tenace lotta per la conquista dei contratti di lavoro, opposti ad un padronato altrettanto duro e tenace nel difendere i suoi interessi e privilegi. «Oggi però - ha aggiunto Caprari - l'unità dei lavoratori non è più sufficiente: occorre superare la pregiudiziale democristiana e i lavoratori debbono essere convinti di questo. L'esperienza di fabbrica serve a tutto per un voto di condanna della politica antiunitaria della DC».

Il PSI non è più disponibile a stabilire rapporti politici nell'ambito del centro-sinistra. La rifondazione della DC, soprattutto qui nel Marche, esiste solo a parole. Se la DC mantiene o avanza, probabilmente il paese sarà ingovernabile. Niente di nuovo, se non il fatto che l'ambito del rapporto preferenziale». «Un governo DC-PSI - parla il professor Bruscolotti, candidato ad Ancona - non farebbe il meglio del centro-sinistra». «Allontanare il PCI dal governo del Paese - afferma Simonazzi - ha significato una profonda lacerazione di un partito che ha visto già le prime elezioni di un governo che deve sacrificare necessari e che sappia gestire questi sacrifici duramente».

Pesaro / Sono iniziate anche le feste de «l'Unità»

PESARO, 24. Con la giornata di domenica, che ha visto svilupparsi l'iniziativa politica del nostro partito in tutta la provincia di Pesaro e Urbino, si è aperta la campagna elettorale del PCI per il voto del 20 giugno. Ben 18 sono stati i comizi di domenica. I candidati comunisti al Senato, Giorgio De Sabbato e Pasquale Salvucci, hanno rispettivamente parlato a Lacerza e Gola degno compagnia Maria Peccchia, candidata per la Camera, ha tenuto due discorsi a Lunano e Gabecce Mare. Un altro

stili di incontro e azione politica. Nei prossimi giorni saranno effettuate numerose assemblee di pensionati. Le sezioni hanno già avviato il loro lavoro capillare «casa per casa», hanno intensificato la diffusione dell'Unità e del materiale propagandistico. «Dopo un fortunato debutto, ricevuto ad un incontro dibattito. Sempre nella giornata di domenica hanno avuto inizio tutte in un clima di grande partecipazione serena e civile - numerose feste dell'Unità, momenti anche que-

«Il PSI non è più disponibile a stabilire rapporti politici nell'ambito del centro-sinistra. La rifondazione della DC, soprattutto qui nel Marche, esiste solo a parole. Se la DC mantiene o avanza, probabilmente il paese sarà ingovernabile. Niente di nuovo, se non il fatto che l'ambito del rapporto preferenziale». «Un governo DC-PSI - parla il professor Bruscolotti, candidato ad Ancona - non farebbe il meglio del centro-sinistra». «Allontanare il PCI dal governo del Paese - afferma Simonazzi - ha significato una profonda lacerazione di un partito che ha visto già le prime elezioni di un governo che deve sacrificare necessari e che sappia gestire questi sacrifici duramente».

L'angolo dello sport

Quando il maschio fa da modello

All'ombra della grazia e della gentilezza femminile. Tre grandi incontri, balle, pugili e bocce dilettantistiche: tutto questo è accaduto domenica a Gola, durante il non certo indifferente derby di calcio femminile tra la Ceramica Adriatica Pesaro e una formazione ascolana. Non è certo che uno rimane colpito dai toni risorvi dell'incontro solo per una forma di pregiudizio dettata da una concezione machettistica del calcio, è proprio che durante la partita ne sono state di tutti i colori. Durante le varie fasi di gioco, le giocatrici si sono affrontate con una tenerezza ed una foga degna più dell'energia e robusto football americano che non del calcio nostrano.

due «signorine» ascolane sono uscite prima del tempo dal rettangolo di gioco dopo l'escalation del nerissimo sul campo: si sono visti strani caroselli, rincorse e scorie fra le «du» e anche l'unico uomo in campo, l'arbitro, ha per la testa e non ne ha accettato più una, forse intormentito che le 22 donne in campo potessero fare causa comune contro il «maschio», e in tutta fretta con qualche muto di anticipo ha fischio la fine della gara tirando un sospiro di sollievo. Credevamo come sempre sul campo di calcio, ma a rientrare precipitosamente nella sua Racenna, dove forse lo attendeva una moglie più dolce ed affettuosa!

Imminente l'entrata in vigore della nuova regolamentazione del diritto del mare

L'Adriatico ancora più «stretto» per la flotta di pescherecci

L'estensione a 200 miglia della zona di rispetto restringe l'ambito di lavoro dei pescatori - Le organizzazioni dei lavoratori chiedono che il provvedimento CEE sia posticipato di un anno

FANO, 24. Preoccupazioni per i pescatori dell'Adriatico, per l'imminente entrata in vigore della nuova regolamentazione del diritto del mare. E' un problema che interessa le Marche in particolare per la consistenza della flotta peschereccia che pone la nostra regione fra le prime del Paese. Questo notevole potenziale, che già opera in un mare «stretto», vedrà, con l'estensione a 200 miglia della zona economica di rispetto del paese rivierasco, restringere ancor di più la sua zona di lavoro. Infatti una immaginaria linea longitudinale dividerà l'Adriatico a metà in due strisce di circa 200 miglia l'una. La fascia più povera di pesce pregiato, quella che parte dalle nostre coste, dovrà sostenere tutta l'attività del naviglio: non è difficile prevedere, se non si attuano subito un serio programma di ristrutturazione del settore, un rapido impoverimento delle nostre acque con il conseguente progressivo disarmo di natanti: un colpo grave alla occupazione del settore delle numerose attività collaterali.

FANO

Tempi ristretti per la «Serafini»

FANO, 24. Si stanno sperando i tentativi per dare una soluzione ai problemi dei lavoratori licenziati del calzaturificio Serafini di Fano. I tempi sono quanto mai ristretti, scade infatti entro la prima metà di giugno l'era di grazia della indennità di disoccupazione speciale. Con il 66% del salario che i lavoratori hanno percepito negli ultimi sei mesi se ne vanno anche le garanzie previdenziali e mutualistiche.

SENIGALLIA

Presidiata la «Mobilsena»

SENIGALLIA, 24. Lo stabilimento «Mobilsena» di Senigallia è presidato dagli operai: questa la decisione presa dalla federazione lavoratori delle costruzioni e dal consiglio di fabbrica dell'azienda. Si è arrivati a tale decisione dopo un lungo periodo di agitazione dei dipendenti della «Mobilsena» non percepiscono il salario e nel contempo, giorno per giorno la situazione aziendale continua ad aggravarsi a causa della mancanza di materie prime, non permettendo così di rispettare gli impegni di consegna.

FANO

Partigiane jugoslave a Fossombrone

FANO, 24. Una numerosa delegazione di donne jugoslave - 35 delle quali deportate dai fascisti negli anni '41-'42 e imprigionate nel carcere di Fossombrone - è stata ospite dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino e del Comune di Fossombrone. Ad oltre trent'anni da quei tragici avvenimenti, in una atmosfera di reciproca amicizia, le combat-

TORNANO SUI LUOGHI DI PRIGIONIA



Una numerosa delegazione di donne jugoslave - 35 delle quali deportate dai fascisti negli anni '41-'42 e imprigionate nel carcere di Fossombrone - è stata ospite dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino e del Comune di Fossombrone. Ad oltre trent'anni da quei tragici avvenimenti, in una atmosfera di reciproca amicizia, le combattenti jugoslave hanno rivisitato i luoghi e i carcere dove sono state detenute.